

ALLEGATO I

Indagine sulle forze di lavoro: definizione di disoccupazione

1. Conformemente alle norme adottate dall'UIL alla 13ª e 14ª conferenza internazionale degli statistici del lavoro (CISL) ai fini dell'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità, i disoccupati sono le persone di età dai 15 ai 74 anni che erano:
 - a) senza lavoro nella settimana di riferimento, ossia che non lavoravano come lavoratori retribuiti o lavoratori indipendenti (per almeno un'ora);
 - b) disponibili a lavorare, ossia ad iniziare un'attività come lavoratore retribuito o lavoratore indipendente entro un termine di due settimane a decorrere dalla settimana di riferimento;
 - c) attivamente alla ricerca di un lavoro, vale a dire che avevano preso delle misure specifiche per trovare un lavoro come lavoratore retribuito o lavoratore indipendente in un periodo di quattro settimane che finiva alla fine della settimana di riferimento, o che avevano trovato un lavoro e che avrebbero iniziato tale lavoro entro un massimo di tre mesi.Ai fini del paragrafo 1 lettera c), sono considerate misure specifiche:
 - il fatto di contattare con un ufficio di collocamento pubblico al fine di trovare un lavoro, qualunque sia la parte che ha preso l'iniziativa (il rinnovo dell'iscrizione per motivi puramente amministrativi non costituisce una misura attiva),
 - il fatto di contattare un'agenzia privata (impresa di lavoro temporaneo, impresa specializzata nelle assunzioni, ecc.) al fine di trovare un lavoro,
 - l'invio di una candidatura direttamente ai datori di lavoro,
 - le ricerche tramite relazioni personali, i sindacati, ecc.,
 - l'inserzione o la risposta ad inserzioni sui giornali,
 - lo studio delle offerte di lavoro,
 - la partecipazione a un test, un concorso o un colloquio nel quadro di una procedura di assunzione,
 - la ricerca di terreni, di locali o di materiale,
 - le attività per ottenere permessi, licenze o risorse finanziarie.
2. L'istruzione e la formazione sono considerate come mezzi per migliorare l'impiegabilità, ma non sono dei mezzi per la ricerca di un lavoro. Le persone senza un lavoro che seguono degli studi o una formazione saranno considerate disoccupate solo se sono «disponibili a lavorare» e «in cerca di lavoro», in conformità alle definizioni che figurano ai punti 1 lettere b) e c).
3. Le persone temporaneamente sospese dal lavoro sono considerate disoccupate se non ricevono una retribuzione o un salario significativo (vale a dire \geq a 50 %) dal loro datore di lavoro e se sono «disponibili a lavorare» e «in cerca di lavoro». Le persone temporaneamente sospese dal lavoro e se sono «disponibili a lavorare» e «in cerca di lavoro». Le persone temporaneamente sospese dal lavoro sono equiparate ai lavoratori messi in aspettativa senza assegni su iniziativa del datore di lavoro anche nel caso di finanziamento dell'aspettativa da parte dei pubblici poteri o tramite un fondo sedicesimo CISL. In tal caso, le persone temporaneamente sospese dal lavoro sono considerate come persone attive se è stata convenuta una data per la ripresa dell'attività e se tale data è programmata entro un termine di tre mesi.
4. Durante la stagione morta, non si può ritenere che i lavoratori stagionali conservino un legame formale con la loro occupazione nell'alta stagione. Infatti, essi non ricevono più un salario o una retribuzione dal loro datore di lavoro, anche se è stato loro confermato che ritroveranno il lavoro. Se essi non lavorano nella stagione morta, essi sono ritenuti disoccupati solamente se sono «disponibili a lavorare» e «in cerca di lavoro», in conformità alle definizioni che figurano al punto 1, lettere b) e c).